

“IL DECLINO DELLA SANITA’ PUBBLICA IN ITALIA”

-ALCUNI DATI E SOLUZIONI PER I
NOSTRI CLIENTI-

6 Dicembre 2024



Prima dell'adesione

ZA

DOTT. STEFANO PELLEGRINI

*Docente
Consulente
Educatore Finanziario*

AGENDA

- **IL CONTESTO ATTUALE**
- **IL 7° RAPPORTO DELLA FONDAZIONE GIMBE**
- **LE CAUSE DEL DECLINO DEL SSN**
- **IL PIANO DI RILANCIO DEL SSN**
- **I FONDI DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA**
- **GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEL CONSULENTE**

IL CONTESTO ATTUALE

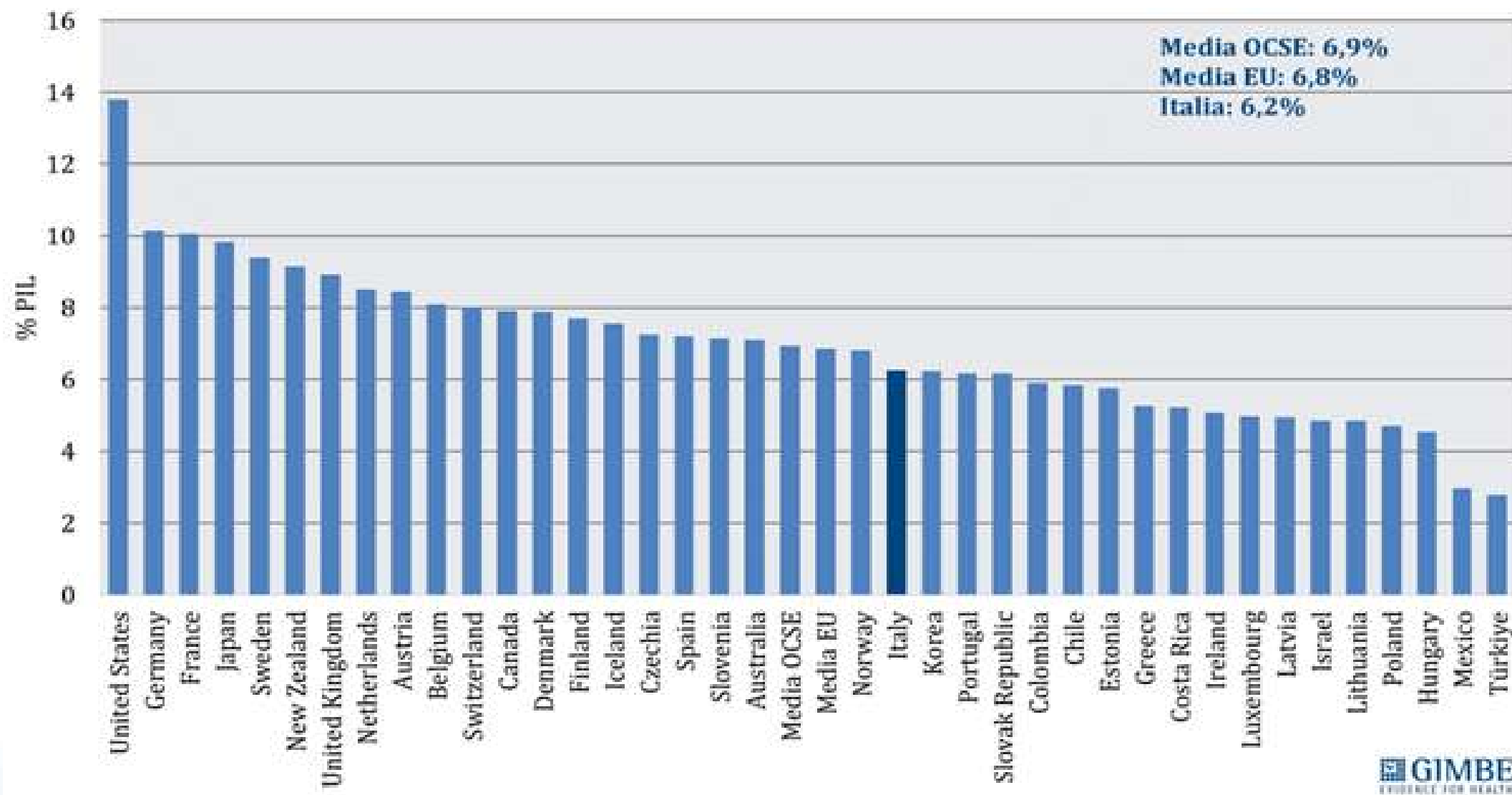
Alzi la mano chi, almeno una volta, non si è trovato a pensare o a dire che **“la salute è la cosa più importante”**, e che basta avere quella perché tutto il resto viene dopo.

Proprio perché questo pensiero è oltremodo comune, condiviso e inflazionato, dovrebbero far riflettere i dati OCSE usciti pochi mesi fa relativi alla sanità italiana nel 2023, riportati dal comunicato della Fondazione GIMBE del 8 ottobre scorso.

Secondo questa fotografia, **l'Italia si posiziona al 16° posto tra i Paesi europei dell'area OCSE e ultima tra i membri del G7 per spesa sanitaria pubblica in rapporto al PIL**. L'impegno finanziario è infatti pari al **6,2%**, che rappresenta un valore più basso rispetto a quanto mediamente erogato in altri Paesi, europei e non.



IL CONTESTO ATTUALE



IL CONTESTO ATTUALE

Proviamo ad allargare la visione ad un orizzonte temporale più ampio, in modo da comprendere meglio la tendenza del dato e il verosimile scenario atteso.

Sempre in rapporto al PIL, la spesa sanitaria pubblica in Italia è aumentata in modo piuttosto significativo dal 2000 al 2009, passando **dal 5,5% al 7,1%** del reddito nazionale. Dopodiché questo valore è progressivamente **sceso fino al 6,4% nel 2019**, per poi schizzare improvvisamente verso l'alto a causa della pandemia quando il dato toccò **il massimo storico al 7,3% del PIL nel 2020**. Negli anni più recenti, tuttavia, questo capitolo di spesa ha **ripreso a contrarsi**, scendendo come si evince dai dati sotto a quanto speso da molti altri Paesi.

Alle stesse conclusioni si giunge se si analizza la situazione con dati differenti prendendo, ad esempio, la spesa sanitaria in termini assoluti.



IL CONTESTO ATTUALE

La tabella seguente (fonte Ragioneria Generale dello Stato, Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, Rapporto n. 25, luglio 2024) riporta la spesa pubblica complessiva in ambito sanitario.

Due gli aspetti più importanti da segnalare: il primo è relativo al fatto che **nel 2023, per la prima volta, la spesa è scesa in valore assoluto rispetto all'anno precedente**; il secondo riguarda invece il trend degli ultimi anni, dove gli incrementi nominali di spesa sanitaria sono stati sempre inferiori ai tassi di inflazione. **In termini reali, dunque, già da anni lo Stato spende meno per curare i propri cittadini.**

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Spesa sanitaria pubblica corrente - CN	112.185	114.423	115.663	122.679	127.627	131.674	131.119
(+) Spesa per servizi collettivi funzione Sanità della P.A.	1.186	1.214	1.183	1.217	1.345	1.407	1.435
(-) Contribuzioni diverse ⁽¹⁾	-1.782	-1.606	-1.639	-1.999	-1.669	-1.721	-1.718
(-) Altre uscite ⁽²⁾	-472	-440	-516	-493	-533	-554	-545
Spesa sanitaria pubblica corrente - SHA	111.117	113.591	114.691	121.404	126.770	130.806	130.291

(1) Include: trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, famiglie, imprese e istituzioni sociali private.

(2) Include: interessi passivi, imposte e tasse, premi di assicurazione.

IL CONTESTO ATTUALE

I dati denotano in maniera piuttosto evidente quanto il Welfare sanitario si stia muovendo con il freno a mano tirato o, peggio, come stia innestando la retromarcia. **Ma affinché questo declino appaia ancora più incontestabile, occorre mettere in relazione questi numeri con quelli che descrivono l'invecchiamento della popolazione italiana.**

Al proposito, basti pensare che secondo le ultime proiezioni ISTAT (pubblicate a luglio 2024) **tra meno di 30 anni gli Over 65 saranno il 34,5% della popolazione italiana, al cospetto del 24% odierno.** E, come noto, sono proprio le coorti anagrafiche più anziane ad assorbire maggiori risorse su questo capitolo di spesa pubblica.

